



LE QUESTIONI CRITICHE DEL LITORALE TARQUINIESE

A due anni dalla precedente campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale, la Libera Associazione Assolidi Tarquinia ripropone ai candidati sindaco, ed alle forze politiche che li sostengono, questo documento che analizza le principali questioni critiche che penalizzano il nostro litorale riguardo le quali si chiede un preciso impegno per la loro soluzione.

Le questioni critiche che gravano sul litorale sono il risultato di decenni di scelte amministrative sbagliate e/o inadeguate la cui responsabilità non può essere addebitata in via esclusiva a singoli soggetti oppure a singole Amministrazioni tra quelle che si sono succedute nel corso degli anni.

Sono state poche le scelte amministrative che hanno innalzato il livello della qualità della vita dei centri abitati del nostro litorale, tra queste ci fa piacere ricordare il collegamento delle reti idriche del Lido e del comprensorio di Marina Velca con l'acquedotto comunale; in precedenza l'approvvigionamento avveniva tramite pozzi che fornivano acqua di incerta qualità, e la localizzazione all'interno dell'abitato del Lido della quarta farmacia cittadina.

Le Amministrazioni succedutesi nel tempo hanno gestito il litorale con modalità minimaliste e, salvo pochi virtuosi casi, sono rimaste sorde alle voci di residenti, di proprietari di unità immobiliari e di parte degli operatori commerciali che reclamavano attenzione ed impegno per la soluzione delle annose questioni critiche che oltre a penalizzare la qualità della vita delle persone, costituiscono un grave handicap per lo sviluppo della economia derivante dal turismo ma anche dalle residenze fisse delle persone che hanno scelto, o vorrebbero scegliere, di vivere sul litorale tarquiniese.

I sette centri abitati del litorale (S.Agostino, S.Giorgio, Borgo storico delle saline, Lido, Voltumna, Pian de Spille e Spinicci) hanno delle molteplici notevolissime potenzialità che aspettano soltanto un cambio di passo nei criteri e nella prospettive di gestione sia da parte della Amministrazione comunale sia da parte dei soggetti privati, primi fra tutti, gli operatori commerciali.

Il documento che segue nasce dalle esperienze e dalle conoscenze comuni degli associati alla Libera Associazione Assolidi Tarquinia, il quale non vuole essere una semplice lista di problematiche ma un contributo di proposte per la soluzione delle questioni critiche trattate.

Assolidi è stata costituita nello spirito dello Statuto comunale che riconosce e valorizza le libere associazioni di cittadini che collaborano con le Istituzioni, prima fra tutte l'Amministrazione comunale, senza altro fine che la ricerca delle migliori soluzioni alle questioni che interessano la collettività.

Per chiarezza espositiva abbiamo raggruppato le questioni critiche in quattro principali categorie : Controllo e sicurezza del Territorio, Viabilità, Igiene e decoro dell'abitato, Servizi e Difesa del buon nome del Territorio.

Il presente documento verrà pubblicato sul nostro sito sociale (www.assoliditarquinia.it) e diffuso attraverso comunicati stampa e con lancio sui principali social network.

Il Direttivo

PREMESSA

Come detto questo documento contiene l'analisi delle principali questioni critiche che, a parere di Assolidi, gravano sul litorale tarquiniese e per le quali si chiede ai candidati sindaco ed alle forze politiche che li sostengono un preciso impegno per la loro soluzione.

Per risolvere le varie problematiche occorrono evidentemente risorse economiche di cui spesso gli Amministratori hanno lamentato la mancanza e/o la insufficienza. Pur non avendo conoscenza dei bilanci, non possiamo non rilevare che le unità immobiliari che si trovano sul litorale contribuiscono, evidentemente, in modo molto significativo alle entrate comunali il cui gettito non è stato reinvestito nei servizi (sistema raccolta rifiuti, illuminazione, pulizia luoghi pubblici) offerti a cittadini e villeggianti e nell'allestimento di arredi urbani. **Si chiede che la prossima Amministrazione reinvesta nei servizi e negli arredi urbani l'utile derivante dalle entrate erogate dalle unità immobiliari del litorale.**

Ci auguriamo, infine, che il prossimo Sindaco, i componenti dell'amministrazione e le forze politiche d'opposizione tengano costantemente vivo un costruttivo dialogo con associazioni e cittadini anche dopo la conclusione della campagna elettorale.

CONTROLLO E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Anche sul litorale si sono ripetuti numerosi episodi di piccola criminalità, soprattutto furti in appartamenti e scassi di auto col fine di rapinare oggetti/beni presenti al loro interno. Altre manifestazioni di piccola, ma sempre nociva delinquenza, sono i reiterati danneggiamenti ai (pochi..) arredi urbani collocati all'interno dell'abitato del Lido : pensiline poste alle fermate dell'autobus, giochi per i bambini, tavoli e panche posti nelle due aree a verde di viale del Porto Clementino e viale Cristoforo Colombo. Numerose anche le manifestazioni di inciviltà (imbrattamenti, abbandoni di rifiuti) compiuti da soggetti che, consapevoli di rimanere ignoti pongono in essere senza rischio alcuno i loro



Foto 1

ignobili comportamenti. A tale proposito pubblichiamo la foto scattata da una nostra associata che, molto meglio di qualsiasi definizione scritta, illustra lo stato in cui si è venuta a trovare la pineta di S.Agostino dopo la "scampagnata" del 1° Maggio fatta da persone che con questi ignobili comportamenti hanno sporcato anche l'alto significato della ricorrenza civile i cui valori certamente non appartengono loro. (foto 1)

Una riflessione a parte merita lo scorretto uso delle strade da parte di coloro che non rispettano la segnaletica e soprattutto i limiti di velocità e precedenza.

A titolo d'esempio citiamo la caotica situazione determinata dal campeggio abusivo che si ripete, senza regole e senza controlli, ogni anno a S.Agostino nell'ultimo lembo di territorio tarquiniese a confine con Civitavecchia.

Per le ragioni sommariamente esposte si chiede alla prossima Amministrazione di provvedere alla installazione di un sistema di videosorveglianza che tuteli la sicurezza dei cittadini e scoraggi azioni delinquenti e/o di ordinaria inciviltà e di fare richiesta ai responsabili delle Forze dell'Ordine di un puntuale controllo di tutto il territorio.

VIABILITA'

Seconda strada d'accesso al Lido (e valorizzazione del sito archeologico di Gravisca)

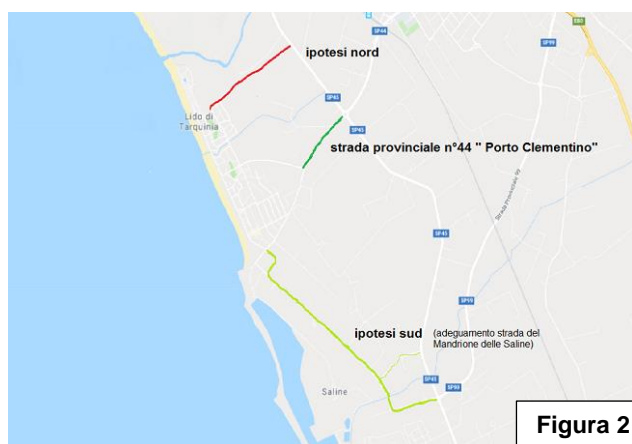
Come noto l'accesso al Lido è dato dalla s.p. 44 "Porto Clementino" e dalla stretta strada vicinale del "Mandrione delle saline"; quest'ultima, date le sue attuali dimensioni, non consente il transito contemporaneo di veicoli a motore nelle due direzioni di marcia. L'attuale assetto della rete stradale determina condizioni di potenziale rischio in caso di situazioni d'emergenza come accaduto alcuni anni fa, quando nella tarda mattina di un giorno d'estate, un autocarro carico di legna da ardere si rovesciò sulla s.p. "porto Clementino" determinando, per ore, il blocco totale del transito nelle due direzioni di marcia e, di fatto, l'isolamento del Lido e del Borgo delle saline. In quella occasione, il traffico si riversò sulla strada del "Mandrione" ma, date le ridotte dimensioni della carreggiata, in breve tempo la strada rimase intasata col traffico quasi del tutto paralizzato con le automobili ferme per lungo tempo sotto i raggi del sole estivo.

Per superare la critica situazione è indispensabile dotare la rete stradale in entrata ed uscita dal Lido di una seconda idonea strada d'accesso ed intervenire sulla messa in sicurezza della s.p.44 "Porto Clementino".

Per il tracciato della seconda strada sono state proposte due soluzioni, una a Nord , l'altra a Sud (figura 2).

La ipotesi Nord prevede il prolungamento del viale Amerigo Vespucci attraverso l'area agricola adiacente fino alla s.p. 45 "Litoranea". A nostro parere, questa soluzione, sarebbe poco efficace in quanto il flusso veicolare diretto verso il bacino romano sarebbe costretto a convergere, comunque, verso la rotatoria posta alla confluenza con la s.p. "Porto Clementino" ; andando a confluire con le colonne di auto in uscita/entrata dal Lido determinando nuovamente condizioni critiche per il traffico.

La ipotesi Sud prevede l'adeguamento in larghezza della carreggiata della esistente strada del "Mandrione delle saline" che collega il Lido con la s.p. 45 "Litoranea" in direzione sud. Questa soluzione consentirebbe una migliore gestione del traffico in entrata ed uscita in quanto il traffico veicolare proveniente o diretto verso il bacino romano si scinderebbe dal resto del flusso veicolare diretto a Nord e nell'entroterra viterbese ed umbro.



Per quanto sopra esposto, a nostro parere, l'adeguamento della strada del "Mandrione" rappresenta la migliore soluzione anche perché soltanto apportando una piccola variante ed una integrazione all'attuale tracciato sarebbe possibile la valorizzazione di due siti di grande interesse storico e naturalistico.

Per argomentare la nostra proposta occorre fare delle premesse.

Come noto, il primo tratto della strada del "Mandrione", posto sulla superficie dell'area archeologica di Gravisca ed in particolare sulla zona di quello che fu il bacino del porto militare (cfr. Benvenuto Frau "Gli antichi porti di Tarquinia"), faceva parte della rete viaria di una lottizzazione risalente agli anni 60 , successivamente bloccata, ma di cui rimangono tracce delle strade interne ancora identificabili dai rilevati su cui erano poste e dallo posizione delle piante di pino ancora presenti collocate ai loro lati.

La nostra proposta (figura 2) prevede la deviazione del primo tratto della strada del "Mandrione", se possibile utilizzando il tracciato delle ex strade di lottizzazione poste più sull'esterno, così da liberare l'intera zona archeologica per auspicabili campagne di scavo foriere della futura fruibilità delle vestigia archeologiche a vantaggio degli studiosi e del turismo qualificato.

Accesso allo storico Borgo delle saline

Per la sua particolare bellezza il Borgo e per lo straordinario contesto ambientale in cui si trova immerso (nel 1971 fu anche set del film "Pinocchio" di Comencini) potrebbe essere utilizzato per molteplici scopi, culturali e turistici; purtroppo la mancanza di una strada di accesso che non interferisca con l'Oasi naturalistica inibisce, di fatto, la realizzazione dei progetti di sviluppo. Attualmente si accede al Borgo tramite una sola strada che si trova all'interno del perimetro dell'oasi in adiacenza alle vasche della ex salina; per la sua sensibile collocazione, una giusta disposizione consente il transito soltanto ai pochi abitanti del Borgo, agli studiosi del Dipartimento di Scienze ecologiche e Biologiche della Università di Viterbo e, naturalmente, alle Forze dell'Ordine. Per il libero utilizzo del Borgo è necessario aprire una via d'accesso che non interferisca con le esigenze di quiete e rispetto per l'Oasi.

La soluzione che proponiamo si riallaccia alla ipotesi di adeguamento della strada del "Mandrione delle Saline" in funzione di secondo accesso stradale al Lido; come indicato nella figura n° 3; una corta bretella stradale di ridotte dimensioni potrebbe agevolmente collegare il Borgo con la strada del "Mandrione" ed attraverso questa col resto del territorio. Tale soluzione ridurrebbe quasi del tutto le interferenze con l'Oasi consentendo la chiusura al traffico veicolare della attuale strada d'accesso che troverebbe rinnovato utilizzo come percorso naturalistico. A scanso di equivoci, con questa soluzione non intendiamo ipotizzare un utilizzo massivo ed incontrollato del Borgo che, al contrario, avrebbe la possibilità di essere rivitalizzato quale luogo della Cultura per esposizioni permanenti ed eventi a carattere temporaneo.



Marciapiede – pista ciclabile lungo la s.p. 44 “Porto Clementino”

La s.p. “Porto Clementino” oltre ad assorbire la quasi totalità del movimento di veicoli a motore in entrata ed uscita dal Lido di Tarquinia, viene quotidianamente utilizzata da numerose persone che la percorrono a piedi o in bicicletta in direzione di andata e ritorno dal centro cittadino o dalla stazione ferroviaria. La strada, non essendo dotata di banchine, e costringe pedoni e ciclisti a transitare sul margine esterno della carreggiata e, conseguentemente, al rischio d’investimento aggravato, peraltro, dalla assenza di illuminazione su gran parte del tratto compreso tra la stazione ferroviaria ed il Lido.

Per realizzare l’auspicato percorso ciclo-pedonale, almeno nel tratto compreso tra la stazione ferroviaria ed il Lido, potrebbe essere utilmente riconvertito lo spazio attualmente occupato dalle ex canalizzazioni sopraelevate da decenni non più utilizzate.

Rotonda sull’incrocio tra la s.p. 44 e viale Andrea Doria

Come noto, soprattutto durante le giornate caratterizzate da traffico intenso, sull’incrocio tra la s.p. 44 e viale Andrea Doria si formano code lunghissime che aumentano a dismisura generando situazioni di blocco del traffico. L’incrocio, negli anni, è stato anche teatro di numerosi incidenti stradali anche molto gravi e con esito drammatico.

Una adeguata rotatoria, oltre a facilitare la circolazione dei mezzi a motore in entrata ed uscita dal Lido, determinerebbe anche una diminuzione della velocità dei veicoli con notevole miglioramento della sicurezza degli utenti della strada.

Sicurezza stradale e segnaletica

La comunità europea affronta il tema della sicurezza stradale, sistematicamente, ogni 3 anni, con la possibilità di attingere ai fondi per migliorare la fruibilità delle strade, di facilitare l’espandersi delle ciclabili e della sicurezza degli utenti deboli come i pedoni. Analizzando la situazione della rete viaria del litorale si evince come ancora ci sia da lavorare per raggiungere un sufficiente livello di sicurezza.

Il lido ormai è pressoché ciclabile in sicurezza, alcuni punti sono da ottimizzare, ed è anche previsto anche un ampliamento dei percorsi destinati alla circolazione delle biciclette i cui lavori dovrebbero iniziare nel primo autunno del corrente anno.

Molto rimane da fare per la corretta gestione del traffico dei veicoli a motore, soprattutto per il controllo della velocità, che costituisce il principale elemento di rischio anche sul litorale; a tale riguardo potrebbero essere utili gli attraversamenti pedonali rialzati soprattutto lungo le strade principali (Lungomare, viale dei Navigatori, viale Mediterraneo, ..)

Per contrastare la pericolosità degli incroci, le rotonde costituiscono la soluzione ormai da alcuni decenni adottata in tutta Europa e troverebbero opportuno utilizzo, come già detto, per mettere in sicurezza gli accessi al lido in corrispondenza di viale Andrea Doria e viale del Porto Clementino ma anche alla confluenza tra viale Viale dei Tritoni, viale dei Navigatori e viale Mediterraneo in corrispondenza di Piazza Capotorti (davanti all’ingresso principale della chiesa parrocchiale).

Per affrontare in modo organico e sistematico la questione nel suo complesso occorre una attenta analisi dello stato attuale dei luoghi ed affrontare le casistiche puntualmente attraverso una adeguata pianificazione delle opere pubbliche da attuare.

Ad oggi nessuno mai ha voluto progettare gli interventi dei lavori pubblici nell’ambito di una visione complessiva della questione relativa alla sicurezza stradale; sono stati effettuati interventi non organici, approfittando occasionalmente dei bandi europei avendo così interventi puntuali senza un vero obiettivo unitario.

Quanto detto vale per tutto il litorale, dove ad oggi rimane evidente che gli interventi, quasi inesistenti, non sono opere dovute ad un progetto od ad un obiettivo pluriennale, ma a modifiche parziali senza pianificazione, per cui, i pur concreti interventi comunali risultano insufficienti ed inadeguati.

La futura amministrazione potrebbe considerare di adottare piani di interventi pluriennali dei lavori pubblici da attivarsi tramite bandi europei e per step successivi, così, soprattutto, per gli abitati del Lido e di S.Agostino.

Nella gestione della sicurezza della viabilità è importante l'ordine e la chiarezza delle informazioni per gli utenti della strada; tale aspetto costituisce, ad oggi, una nota dolente data la insufficienza della cartellonistica stradale, pubblicitaria e turistica. A titolo d'esempio il primo tratto di via della Salara è da anni privo del cartello stradale generando difficoltà anche nella consegna di spedizioni. Anche in questo caso la pianificazione progettuale aiuterebbe a colmare le lacune odierne; ad esempio **non esistono cartelli che indichino la presenza di poste, di farmacia, oppure dell'ambulatorio medico, od anche l'indicazione dell'inizio e della fine del lungomare, come pure manca una cartellonistica che individua chiaramente gli stabilimenti balneari,** magari tramite un numero progressivo.

Nel territorio (tarquiniese) di S.Agostino il Comune ancora non ha dato un nome alle vie, determinando la totale mancanza di riferimenti toponomastici ufficiali Per ovviare a questa paradossale situazione, **gli abitanti ed i proprietari delle villette che fanno da cornice alla baia ed al promontorio sud, fin dagli anni '70 hanno attribuito alla via che si snoda tra le loro abitazioni il nome di "Via Ugo Neri"** in memoria dell'imprenditore viterbese unanimemente considerato il "pioniere di S.Agostino.



Per richiedere la ufficializzazione di tale denominazione ufficiale ma altamente sentita per il valore commemorativo e sentimentale da residenti e proprietari di immobili, **un comitato spontaneo ha promosso una petizione rivolta alla Amministrazione comunale, perché sia attribuito ufficialmente il nome della via alla figura di Ugo Neri** (ritratto nella foto accanto); la petizione ha avuto una adesione plebiscitaria ed è stata protocollata in Comune. **Assolide condivide e sostiene la richiesta di cui alla petizione ed auspica che la prossima Amministrazione comunale provveda a dotare anche le vie di S.Agostino di un nome e della numerazione civica ed in particolare accolga la volontà popolare espressa attraverso la citata petizione in merito alla ufficializzazione di "Via Ugo Neri".**

Per limitare i comportamenti di molti ignoti incivili automobilisti percorrono ad alta velocità le strette vie del centro abitato di S.Agostino, si auspica la collocazione di dossi artificiali.

Anche la segnaletica orizzontale è quasi del tutto assente; in particolare l'incrocio posto tra la strada che si diparte dalla s.p. 45 "Litoranea" e la strada (pista di sabbia) lungomare che giunge alla foce del fiume Mignone è totalmente privo di segnaletica orizzontale, tale situazione costituisce un evidente rischio per la circolazione stradale.

In tema di sicurezza stradale, oltre agli adeguamenti strutturali e alle corrette manutenzioni, un elemento imprescindibile è il controllo puntuale e costante da parte delle Forze dell'Ordine. **Da tempo Assolide ha richiesto la adozione degli autovelox per**

dissuadere anche i più scriteriati a ridurre la velocità nei tratti di strada dove esistono i limiti, soprattutto in corrispondenza dei centri abitati.

All'interno dell'abitato del Lido, alcuni tratti di strada per condizioni d'utilizzo e, per l'assenza di marciapiede costituiscono un grave pericolo per la incolumità, soprattutto, dei pedoni. I tratti in questione sono:

a) via della Salara - via Giorgi - soprattutto durante la stagione primaverile-estiva



Foto 4

quando la strada è percorsa da un flusso sostenuto di automezzi; e la presenza di automobili parcheggiate sulla banchina lato Nord (a fianco del muro della ex colonia provinciale) costringe i numerosi pedoni e le persone in bicicletta dirette, o di ritorno, verso le spiagge o verso il borgo delle Saline a transitare all'interno della carreggiata esponendosi ad un grave rischio d'investimento (foto 4).

Assolida ha chiesto alle due precedenti Amministrazioni l'apposizione del divieto di sosta lungo la banchina per scongiurare il concreto rischio d'investimento a danno di pedoni e ciclisti. La richiesta è stata presentata per mezzo di comunicazioni dirette e per mezzo stampa. Nessun provvedimento è stato finora adottato.

b) viale Porto Clementino - nel tratto compreso tra la pineta ed il lungomare, i pedoni sono costretti a camminare lungo la carreggiata oppure lungo la pista ciclabile;

c) viale delle Sirene – all'altezza della pineta la strada, la strada "perde" il marciapiede e le persone sono costrette a camminare sulla carreggiata, oppure attraversare la pineta stessa ...

d) viale Cristoforo Colombo - piazza Magellano – il viale è privo di marciapiede dove si ripete situazione analoga a viale delle Sirene; per giunta anche la pista Altre zone ad elevato rischio si trovano in corrispondenza dei grandi viali del Lido,

e) piazza Magellano – la pista ciclabile segue la curva che introduce al viale dei Navigatori; qui gli automobilisti tendono a "stringere" la loro traiettoria sul tracciato della pista ciclabile (sono visibili i segni lasciati dai pneumatici) venendo a costituire un pericolo per i ciclisti ed un doppio pericolo per i pedoni che non avendo a disposizione alcun marciapiede non possono usufruire neanche impropriamente della pista ciclabile.

Illuminazione

Il alcune zone del Lido il rischio per i pedoni determinato dalla mancanza/insufficienza dei marciapiede è aggravato dalla insufficienza della pubblica illuminazione che non raggiunge in modo accettabile la superficie di transito soprattutto a causa della interferenza delle fronde degli alberi. Un incomprensibile carenza è evidente lungo il primo tratto del marciapiede di viale dei Navigatori, lato Tarquinia, dove è visibile la base di un palo metallico, con tutta probabilità un palo della illuminazione, tagliato a raso della pavimentazione.

Altra situazione critica si rileva nei due spazi verde attrezzati che si trovano all'interno del perimetro del Lido; il "parco viale Porto clementino" pur dotato di tre fari per la

illuminazione, da anni è totalmente immerso nel buio delle ore serali e notturne a causa del guasto ai tre punti luce, mentre il parco che si trova a lato di viale Cristoforo Colombo è totalmente privo d'illuminazione.

Si chiede di ottimizzare il sistema d'illuminazione attuale, intervenendo sulle interferenze delle fronde degli alberi, sulla sostituzione delle lampade non più funzionanti e sul ripristino dei pali nella loro originale collocazione.

Problemi d'illuminazione si verificano spesso anche al Borgo delle saline che per lunghi mesi, (anche al momento della stesura del presente documento) rimane nella completa oscurità.

Pavimentazioni stradali



Le deformazioni della pavimentazione stradale causate dalle piante di pino sono la principale problematica che interessa la rete stradale del litorale ed in particolare la rete viaria interna del Lido. La soluzione della questione, deve essere affrontata con una visione globale e di prospettiva, strategia che, anche in questo caso, non è mai stata messa in campo da nessuna Amministrazione.

Ci sono anche strade che da (molti) anni non sono mantenute così da essere al limite della praticabilità come nel tratto della "Mandrione delle saline" nel tratto prossimo alla rotatoria sulla s.p. 45 "Litoranea".

Come detto le mancate manutenzioni delle strade sono un segno evidente della scarsa attenzione da parte delle Amministrazioni verso quelle infrastrutture, ma sul nostro litorale ci sono due esempi per i quali il termine "manutenzione" non ha significato semplicemente perché in quei luoghi non ci sono pavimentazioni.....



Foto 5

Chiunque si reca a S. Agostino e percorre la "via" posta accanto ai ristoranti-stabilimenti balneari e che conduce in prossimità del fiume Mignone, avrà modo di constatare la per la quasi totalità la pavimentazione è costituita da una pista di sabbia !! I turisti che si recano su quel bellissimo tratto di arenile sabbioso e gli avventori dei locali pubblici non resta che fare attenzione a non affondare le ruote del proprio veicolo nella sabbia sciolta e a non raccogliere eccessivamente nelle scarpe sabbia e polvere. (foto 5).

Come accoglienza, niente male davvero !!!

All'interno dell'abitato del Lido e precisamente all'angolo tra viale Porto Clementino e viale Mediterraneo si trova un ampio spazio prospiciente alcuni locali commerciali (chiusi) che fino a pochi anni fa ospitavano un Bar ed un Ristorante. Quella superficie pubblica alla quale noi residenti abbiamo dato il nome di "Piazza Terra di nessuno" , pur essendo ubicata lungo uno dei principali viali d'accesso al Lido è totalmente priva di pavimentazione ed è lasciata , peraltro, con erbe spontanee che crescono liberamente dove si trova con una piccola siepe di pitosforo lasciata crescere incontrollata e con dei grandi vasi di cemento grigio abbandonati pieni di terra ma privi di qualsiasi essenza.

La totale mancanza di pavimentazione si ripete sulle fasce laterali di viale Mediterraneo lato sud rispetto l'incrocio con viale Porto Clementino.

Non occorrono commenti.

Marciapiedi



Alcune zone del Lido e via Ugo Neri di S.Agostino non sono sprovviste di marciapiede tantoché sussiste un reale rischio d'investimento per i passanti (via Ugo Neri; viale Cristoforo Colombo, tratto mediano di viale delle Sirene e tratto finale di viale del Porto Clementino) in altre la superficie dei marciapiede è sconnessa al punto da scoraggiarne l'utilizzo. In particolare i marciapiede posti lungo viale Andrea Doria dinanzi l'ufficio postale e la farmacia e lungo viale dei Tritoni lungo il lato sud della chiesa presentano un dissesto tale da compromettere l'equilibrio soprattutto alle persone anche con lievi difficoltà di deambulazione

Si chiede l'impegno per il graduale superamento di tali condizioni critiche tenendo conto delle priorità relative al grado di rischio d'investimento e alla probabilità d'accadimento relativa al numero di persone che transitano sui luoghi (ufficio postale, farmacia, chiesa parrocchiale)

IGIENE E DECORO DELL'ABITATO

Infestazione delle zanzare



Ogni estate anche sul nostro litorale si ripete la sgradita infestazione delle zanzare. Ad eccezione del comprensorio a gestione privata di Marina Velca che effettua le campagne insetticide con efficaci procedure autonome, sul resto del territorio costiero le disinfestazioni non hanno mai prodotto risultati sensibilmente rilevanti ad eccezione di un felice esperimento avvenuto nei primi anni '90, basato sulla introduzione dei trattamenti larvicidi.

Nel periodo attuale la campagna insetticida si articola su due fasi, la prima basata su trattamenti larvicidi per contenere lo sviluppo delle larve, la seconda, adulticida, con la nebulizzazione di sostanze insetticide, per mezzo di autocarro dotato di atomizzatore, per abbattere il numero degli insetti adulti.

Lo scorso anno, la campagna larvicida ebbe inizio il 16 Aprile, periodo dell'anno nel quale le larve sono già da tempo evolute negli stadi successivi; l'estate 2018 fu caratterizzata dalla persistente presenza dell'insetto con le conseguenze facilmente intuibili.

Quest'anno, durante l'incontro avuto con la sub commissaria prefettizia del Comune di Tarquinia la nostra delegazione è stata informata che per questioni di programmazione economica, l'appalto per i trattamenti insetticide poteva essere effettuato soltanto dopo il 1° Aprile; ancora una volta fuori tempo massimo per la campagna larvicida.

Per contenere il numero delle popolazioni degli insetti è necessario programmare gli interventi in aderenza all'evolvere del ciclo vitale delle zanzare, quindi, in particolare, i trattamenti larvicidi per essere efficaci devono essere necessariamente effettuati nella ultima parte dell'inverno prima dello sviluppo dell'insetto adulto. Per garantire la

corretta applicazione dei protocolli previsti dall'appalto, si chiede un attento controllo da parte di personale della Amministrazione comunale, così come avviene nel Comprensorio di Marina Velca da parte di personale del locale consorzio.

Bonifica del canale scolo dei giardini

Nel comprensorio del Lido, una questione direttamente collegata alla infestazione delle zanzare è la presenza del canale che costituisce il tratto terminale del fosso "scolo dei giardini" che è caratterizzato per gran parte dell'anno dal ristagno delle scarse acque che vi scorrono.

Le attuali condizioni del canale costituiscono un habitat favorevole per gli insetti alati ma anche per ratti e serpenti che spesso si affacciano, quali sgraditi ospiti, nei giardini delle abitazioni vicine.

Alla fastidiosa presenza di insetti ed animali si associa, specie durante i mesi caldi, il fetore prodotto dal ristagno delle acque.

Per risolvere la questione è necessario attuare misure atte a limitare in misura significativa la immissione delle acque nel fosso e, di conseguenza, i ristagni nel tratto canalizzato che attraversa il centro abitato del Lido. Da notizie avute dall'ex sindaco Mazzola e dall'ex assessore Sposetti, è in corso la procedura per un progetto di deviazione del fosso a monte della s.p. 45 "litoranea"; a tale proposito auspichiamo che tale ipotizzata deviazione avvenga quanto più possibile in prossimità del Lido, così da rendere il residuo tratto che sfocia a mare secco per gran parte dell'anno e quindi inadatto alla vita ed, soprattutto alla riproduzione degli insetti.

Nell'attesa della soluzione definitiva, che auspichiamo avvenga in tempi quanto più possibile celeri, si chiede che il tratto canalizzato venga bonificato almeno una volta l'anno in coincidenza con l'inizio della stagione estiva.

Presenza di piccioni

Anche al Lido, al pari di alcune zone del centro cittadino, è in aumento il numero dei piccioni con il conseguente rilascio di notevoli quantità di escrementi dove si annidano agenti patogeni pericolosi per l'uomo e per gli animali; come noto, **il volatile è portatore di circa sessanta patologie, alcune delle quali dall'esito potenzialmente infausto.**

Per contenere in modo incruento il numero dei volatili sono disponibili mangimi contenenti un principio chimico che sterilizza temporaneamente le popolazioni dei volatili, in tal modo il compiersi del ciclo biologico comporta una naturale diminuzione del loro numero senza pregiudicare la salvaguardia della specie.



Nettezza urbana

La annunciata estensione ai centri abitati del litorale della raccolta "porta a porta" favorirà, senza dubbio, il miglioramento del decoro e delle condizioni igieniche dei luoghi.

La eliminazione dei cassonetti per l'indifferenziata, tuttavia, potrebbe incrementare gli abbandoni dei rifiuti ingombranti o comunque non riconducibili alle categorie raccolte col "porta a porta" lungo le vie interne e le strade d'accesso ai centri abitati.

Per quanto sopra esposto, la prossima introduzione del sistema di raccolta "porta a porta" **rende ancora più urgente che in passato la localizzazione nei pressi del Lido di un distaccamento dell'isola ecologica** principale per consentire un agevole conferimento dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti vegetali provenienti dai giardini privati.

Per la località di S. Agostino (e Spinicci ?) resta valida la ipotesi del posizionamento periodico di scarrabili con la funzione medesima.

Negli anni 2017 e 2018 nei mesi Aprile-Settembre, limitatamente al Lido, è stato attivo il servizio per il conferimento di rifiuti ingombranti e vegetali che ha riscosso notevole successo in termini di recupero di materiali da avviare al riciclo e, conseguentemente, ha generato ricadute positive per il decoro dei luoghi dove è diminuito sensibilmente dd

Aree non edificate



Molte delle aree private non edificate del Lido si trovano in condizioni di pessima manutenzione con accumuli di materiali, erbe infestanti cresciute a dismisura e, nella quasi totalità recinzioni fatiscenti di fatto divenute inutili a svolgere la loro funzione originaria costituendo anche un pericolo per i passanti e un elemento di disordine che contribuisce a diminuire ulteriormente il già scarso decoro dei luoghi.

E' urgente la applicazione delle ordinanze (già ripetutamente emanate) con le quali si obbligano i proprietari delle aree private non edificate a conservare le medesime in condizioni di decoro e pulizia anche mantenendo le recinzioni in condizioni d'efficienza e sicurezza.

Area Camper



Il nostro litorale dopo decenni trascorsi dallo sviluppo del turismo itinerante per mezzo di camper-autocaravan non è dotato di aree attrezzate diverse dai campeggi privati che renda fruibile agli amanti di questo diffuso modo di fare turismo e/o vacanza delle strutture dove poter sostare col proprio mezzo e trovare, anche a pagamento, acqua potabile, scarichi per i servizi igienici dei loro mezzi ed elettricità per gli utilizzi del loro veicolo-abitazione. **Tale mancanza appare tanto ingiustificabile per quanto è noto l'apporto alle economie turistiche delle località che offrono la adeguata accoglienza a questa numerosa categoria di turisti.**

La mancanza di aree attrezzate determina il parcheggio "selvaggio" soprattutto all'interno del Lido ed a S. Agostino che, oltre a restituire una pessima immagine dei luoghi interessati favorisce abusi da parte dei, purtroppo, sempre presenti incivili. A tale riguardo è emblematica la situazione che si ripete ogni estate a S. Agostino, in direzione sud rispetto all'abitato, dove lungo la strada che costeggia la riva e conduce alla località civitavecchiese del "la Frasca" , lato mare, numerosi camper vengono stazionati per gran parte della stagione senza soluzione di continuità, impedendo a chi transita su quella strada anche la veduta del mare

La apertura di idonee ed attrezzate aree al Lido ed a S. Agostino, che sono notoriamente meta di numerosissimi appassionati della vacanza itinerante, si **chiede una regolamentazione degli stazionamenti di camper ed autocaravan che possa conciliare l'ordine ed il decoro urbano e le esigenze di questa categoria di turisti.** Riguardo la previsione delle aree di sosta provvisorie, si chiede, in particolare, che diversamente dalle

soluzioni adottate nella scorsa stagione estiva, le aree siano sufficientemente ampie in misura tale da poter ospitare il flusso turistico normalmente atteso e che siano ubicate in zone possibilmente ombreggiate.

Nell'attesa della apertura delle aree camper, facendo salva la necessaria ed opportuna tolleranza, si auspicano interventi delle Forze dell'Ordine per far rispettare a questi cittadini le minime regole della convivenza civile scongiurando frizioni ed attriti con i residenti ed i villeggianti stanziali.

Casetta dell'acqua

Data la presenza di Arsenico nella acqua potabile in distribuzione che, seppur nei limiti fissati dalla legge, costituisce un potenziale rischio per la salute, si chiede l'installazione di una casetta dell'acqua del tipo di quelle già in funzione nel centro cittadino per consentire l'approvvigionamento di acqua depurata anche a chi abita al Lido. I costi dell'impianto sarebbero, all'evidenza, coperti anche dai ricavati derivati dall'elevato numero di potenziali fruitori nel periodo estivo.

SERVIZIche non ci sono ...

Bancomat



Ad eccezione di uno sportello ubicato all'interno del comprensorio di Pian de Spille e del Postamat" dell'Ufficio postale del Lido , **il litorale è privo di bancomat**; turisti e villeggianti sono costretti, per le esigenze di liquidità presso il centro cittadino.

Ufficio Turistico



Sul litorale territorio con valenza e vocazione turistica, a turisti ed i villeggianti, da anni, non vengono messi a disposizione punti d'informazione ufficiali.
Ogni commento è superfluo.

DIFESA DEL BUON NOME DEL TERRITORIO

Altro provvedimento che auspichiamo dalla prossima Amministrazione è l'adeguata e puntuale valorizzazione del patrimonio artistico e naturale di cui la nostra città è dotata.

Tarquinia sito UNESCO



riconoscimento.

E' sconcertante constatare come le Amministrazioni comunali succedutesi alla guida del Comune dal 2004 ad oggi, di Tarquinia, città nel cui territorio è ubicata la **Necropoli Etrusca dichiarata patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO** (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) non abbiano valorizzato al meglio questo importantissimo

Anche ai più distratti osservatori non sarà sfuggito che sul territorio non esiste neanche un cartello stradale/promozionale che ricordi ai turisti che stanno , appunto, visitando un sito UNESCO

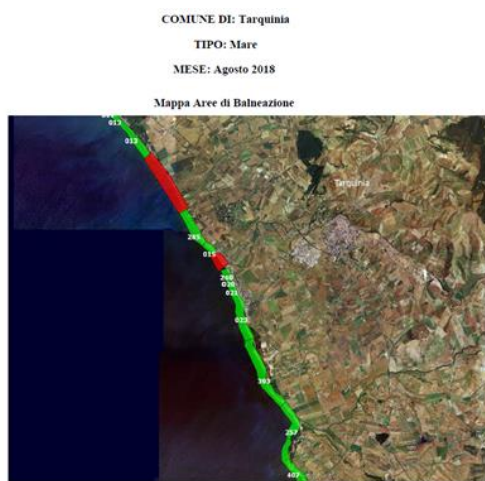
Il nostro mare

L'ultimo argomento di questo nostro lavoro lo abbiamo dedicato alle acque del mare.

Riguardo il suo mare, Tarquinia è stata oggetto di continue critiche che spesso hanno creato un infondato clima di sospetto e diffidenza tra molte persone che frequentano i suoi ventidue chilometri di litorale.

Purtroppo spesso vengono diffuse notizie tanto allarmanti per quanto prive di reale fondamento sul presunto stato d'inquinamento del nostro mare che contribuiscono a formare convincimenti errati e dannosi per l'immagine di Tarquinia e soprattutto per la sua economia turistica.

A tale proposito, noi di Assolidi siamo impegnati per far emergere la verità oggettiva sulla condizione ambientale del nostro territorio attingendo notizie da fonti attendibili, non censurando realtà scomode, ma al contempo ponendo in essere azioni mediatiche quanto più efficaci possibile di contrasto alle notizie false che circolano tra la gente.



Riguardo lo stato di salute del mare, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (Arpalazio) voce ufficiale per funzione istituzionale che svolge i controlli ambientali sulla base di validate procedure e metodologie di analisi, tutti gli anni pubblica sul proprio sito ufficiale, relativamente al periodo Aprile-Settembre, i dati sulla balneabilità delle acque marine, lacustri e fluviali dell'intera regione. **Il dato costante del litorale tarquiniese informa, in modo incontrovertibile, che le nostre acque marine sono balneabili, prive, quindi, di elementi che possano costituire rischio per la salute delle**

persone. Gli unici tratti esclusi dalla balneabilità sono in corrispondenza della foce del fiume Marta e del poligono militare di Pian de spille ciò in osservanza a specifiche disposizioni di legge che, a prescindere dalla qualità delle acque, vietano la balneazione, appunto in corrispondenza di tutte le foci dei fiumi ed anche negli specchi di mare prospicienti basi militari.

Ben vengano tutte le iniziative volte a migliorare le condizioni del nostro ambiente come quella messa in campo per la maggior tutela del fiume Marta, tali iniziative però non devono gettare ombre, oggettivamente ingiustificate, sulla salute del nostro mare così come certificato da ARPALazio.

A tale riguardo, al fine di fornire le giuste e corrette informazioni sullo stato di salute del mare a residenti, villeggianti e turisti giornalieri, ribadiamo la proposta di affiggere, come avviene in altre numerose località, nei locali pubblici locandine con i referti analitici che ARPALazio redige mensilmente sulla base dei prelievi effettuati in diversi undici punti della costa tarquiniese.

Il Direttivo